



## DIARI DI UN RISVEGLIO

RACCONTI A PIÙ VOCI DI UN WEEK-END  
INTERGENERAZIONALE A CONSONNO

14-15 luglio 2012



Quando sono tornata a casa, dopo i dieci giorni passati a Consonno con i miei amici, riuscivo solo a odiare il mondo in cui vivo, non avevo voglia di vedere i miei amici "di città" e avrei voluto dormire in giardino (se qualcuno me l'avesse permesso!!)

Il desiderio più grande era tornare a Consonno con i miei nuovi amici ed ero felicissima di avere un'altra occasione per rivederli e stare in "paradiso" (non so gli altri ma a me pareva di essere in paradiso, è uno stile di vita che ti fa riflettere molto su tutto, e ti fa rendere conto che anche dei ragazzi moderni possono ambientarsi benissimo su un prato senza i gabinetti, senza vasca da bagno, senza letti e senza preoccuparsi dei vestiti firmati e del parere degli altri. A Consonno puoi essere te stesso senza problemi!).

Una volta arrivati tutti gli impavidi consonnisti (i genitori s'intende), ignari di quello che sarebbe potuto accadere durante la notte, la prima cosa da fare è stata IL CERCHIO, i tanto amati cerchi di Matteone (all'inizio non mi sembrava una cosa molto utile, però poi, dopo aver partecipato a tutti i cerchi del campo mi sono resa conto di quanto con un cerchio e un paio di giri di parole i ragazzi possano sfogarsi e far capire agli altri i loro sentimenti).

Ci siamo suddivisi nei gruppi e, al contrario del solito NON HO FATTO CUCINA (un miracolo!!!), mi sono dedicata alla cura del campo! (L'asino Ludovico e le due gallinelle della Sere sono gli animaletti da compagnia migliori da curare e chi vuol intendere intenda! P.s. questa frase è dedicata soprattutto a Tia (Mattia Bolis, qualcuno gli dica che l'ho pensato mentre scrivevo!!!!)).

Dopo la cena, i pizzoccheri (buonissimi), è arrivato un signore a parlarci delle stelle, ma non siamo riusciti a vederle, perlomeno, non io che sono andata a dormire in tenda, ero assonnata.

Dei genitori si sono lamentati del casino che alcuni di noi hanno fatto di notte, ma sinceramente io non ho sentito niente, nemmeno quando sono andata a fare i miei bisogni liquidi nei sofisticatissimi, profumatissimi e bellissimi cagatoi. Magari s'erano già abbioccati!

Ho dormito benissimo, eccetto il piccolo dettaglio che ho dormito al contrario e mi sono svegliata con una bellissima vista: una lumaca rossa, gigante e obbrobriosa che sembrava soddisfatta della sua sistemazione sopra la mia testa. Che schifo!!!

Dopo averla cacciata sono uscita e sono andata in pagoda, ritrovandomi le mie amiche che mi raccontavano tristi e preoccupate dei loro "festini" notturni.

Non si erano nemmeno rese conto di aver dato fastidio seriamente a qualcuno, a tal punto da farli scappare!

Per fortuna, poi, hanno chiesto scusa nel cerchio riservato ai pernottatori.

I genitori che si erano lamentati la notte sono tornati in mattinata, in tempo per unirsi al nostro cerchio e godersi le nostre scuse.

Sono rimasti sorpresi del nostro gesto, di questo mi sono meravigliata e mi ha fatto piacere, non avrei mai pensato che degli adulti, seppur non troppo lontani dall'adolescenza, potessero ricordare quanto sia bello per noi rimanere svegli fino a tardi, fare casino, suonare, ridere e scherzare e stare tutti insieme, soprattutto in un ambiente come Consonno, dove ci sono regole, che vanno rispettate ma che vanno bene anche a noi ragazzi, non solo ai grandi!!

Sempre di mattina ci siamo divisi in gruppi, anche con i nuovi arrivati, che non si sono fermati a dormire la notte e che sono arrivati per l'ora di colazione.

Sono arrivati dei ragazzi, che ci hanno fatto cucinare la cucina vegana e il cous cous, avevamo già conosciuto Moustafa, che era venuto a cucinare con noi durante il campeggio.

Per il pranzo abbiamo portato un po' di tavoloni nel prato dove c'erano i recinti di Ludovico e delle galline, ci siamo stati tutti centoventi (mi han detto, poi non è che mi ricordi molto bene questo dettaglio) e il cibo è stato delizioso, la cucina vegana è fantastica, non avrei mai pensato che sarebbe potuta essere così buona.

Dopo pranzo (una bella mangiata) le intenzioni mie, di Amarilli e di Laura erano quelle di schiacciare un bel pisolino nel centro del prato, però c'erano altri programmi e dopo poco siamo stati richiamati ai nostri posti (anche se ci siamo sparsi per tutti i tavoli e anche per terra).

Matteo e gli educatori dei campi delle medie hanno voluto parlare, e far parlare quelli di noi che lo volevano di questa esperienza.

Da quello che ho capito, sia i campi che il week-end sono piaciuti a tutti noi, anche ai genitori che avevano deciso di abbandonarci (ma che son tornati comunque).

A me sembra di aver trovato il posto in cui vivere, non so quanto resisterei, due settimane di sicuro, ma anche un mese, tornare in città è stata una batosta e, se potessi, rimarrei lì, magari con un gabinetto normale!!

Consonno è il posto più bello del mondo, ma penso che questo l'abbiate già capito!

Ciao a tutti, Ceci!

p.s. Grazie delle cose che mi avete insegnato, grazie di tutto quello che mi avete fatto capire e di quanto mi abbiate fatto crescere!

***CECILIA (15 anni - partecipante del campo estivo Consonnandos)***

## **DIARIO DI UN GIORNO E MEZZO A CONSONNO (O FORSE DUE)**

Arrivati, come sempre in ritardo...evvabbeh tanto nessuno si aspettava di vederci puntuali, e poi puntuali rispetto a cosa? in questo posto sembra che tutti abbiano buttato l'orologio e la vita fila via scandita solo dal languore del pancino che può essere comunque zittito in qualsiasi momento da un frutto rubato nella pagoda!

Il tempo non è dei migliori...minaccia pioggia! Meglio sbrigarsi a montare questa tenda, che per noi è un sacchetto misterioso, un po' in fretta.

Ci portiamo sul campo tende in auto con grande ma silenzioso disappunto di Matteone....scarichiamo.

Apriamo il sacchetto e saltano fuori pezzi di cose e bacchete e le istruzioni??? Non ci sono le istruzioni!!!!!!!!!! Panico!!

Ma vah, che panico, io ci sono stata in campeggio una volta...(sì mille anni fa!) merda: ma la mia micro tenda mica era così era triangolare!

Mah, meno male che qualcuno ci aiuta....e altri ci riprendono (grazie per l'aiuto eh !!?) un supporto morale è sempre gradito!

Beh, a parte la veranda che rimane un vero mistero, la tenda è montata, per la verità un po' stortarella ma sembra che possa andare.

Evvai! L'inizio del campeggio è segnato: Matteone (diplomato in cerchiologia) indice il primo CERCHIO senza cerchio non si parte!

**CERCHIO=CAMPO LIBERI SOGNI!**

....e che l'avventura abbia inizio!

Piove, smette, ripiove ....piove durante il cerchio!?? Presagio!

Va beh si arriva a sera e finalmente se magna! Evvabbe i pizzocheri non erano proprio tanti, ma si fa può anche ovviare al problema con altro...

Uh questa sera c'è l'astrologo! Bello ci spiega un po' di cosette, ma nel cielo c'è una stella, mh adesso non più, adesso c'è....e è nuvoloso....però dai, bello ugualmente.

Siamo un po' tutti stanchi, si va a letto...emh....quasi...si cerca di andare a letto....cioè ci si sdraia nella tenda....ma dai, cantano, che bello, quasi quasi esco anche io, e ma sono tutti ragazzi mi sembra di voler intromettermi in un mondo non mio...sto lì ascolto è veramente piacevole, l'1.20 tutti si ritirano...tutti? Naaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaa!

Qualcuno ha deciso di fare l'ultima notte in BIANCO!!!

Dai ci sta, il campeggio non è fatto per dormire....poi smettono....oh, smetteranno no?

2.00 il cane è impazzito...vado a recuperarlo. No non è impazzito faceva la guardia, è arrivato un cane che non era dei nostri: 1000 punti per Spinaccio! Sì però Emidio mi costringe a portarlo dentro

per non dare fastidio a tutti e lui cosa fa....mica è normale, si mette tra le mie braccia, un po' mi fa incazzare, un po' mi fa tenerezza....eh ma non riesco a dormire con sto puzzone sotto il naso!

3.00 ma che cosa avranno ancora da dirsi? Tra cane e ragazze che parlano e ridono e marito russante non si chiude occhio.

4.00 oh! piove...sì mi concentro sul rumore della pioggia, forse riesco a dormire....

5.30 ma porca vacca! Adesso esco, le lego ad un albero e le imbavaglio!

6.30 forse ci siamo tutti addormentati un quarto d'ora....ma i bisogni fisiologici delle tre indemognate chiamano!! Olè tutte a fare pipì!!! E perché no facciamo un bel po' di casino????!!!!!!!!!!!!!!

Risultato ormai alle 7 siamo tutti svegli e belli incazzati!

Io non ho voglia di parlare(la mattina non ho mai voglia, ma questa mattina in modo particolare), ma qualcuno sì e così....dicono alle ragazze che hanno fatto casino e che non hanno fatto dormire nessuno ma loro: no non è vero.....

Sta cosa proprio mi manda in bestia!

Ma proprio da matti! Come non è vero!????!!!!

Non so come faccio a trattenermi, o forse non mi trattengo....fatto sta che scoppia il merdone con Denisina che a dispetto del suo aspetto minutino e il suo sorriso tanto dolce, con uno dei suoi bambini arrampicati su di lei come su di un'albero, si abbatte come una furia sulle ragazze.

Beh dai sono state sgridate...

Mah io ho deciso: sono arrabbiata, stanca, nella tenda di Martina si è bagnato tutto....non voglio rimanere un minuto di più! Voglio andare a casa! Ormai la giornata è rovinata!

Io non riesco a fare finta che tutto va bene!

Ma adesso andiamo a vedere se c'è almeno il bar aperto per un caffè in solitaria e magari una brioches. ....ma se una giornata è iniziata male, ti pare che c'è il bar aperto???? NO! Anzi si trovano tre cani che mordono il mitico spinaccio!

Va beh si torna...questa volta cane in braccio...

Mi sento uno schifo, sconfitta, specie per il fatto che ho insistito io a voler fare questa esperienza, Emidio mai e poi mai avrebbe voluto, e mentre torniamo cerca di convincermi a restare, lui è il mio alter ego razionale, quello che cerca di mettere ordine nella mia vita e spegnere i miei incendi cercando, per lo più inutilmente, di farmi ragionare.

La gente si muove ancora come zombies tra le tende ancora montate non guardo nessuno negli occhi, Matteo si avvicina, mi da un libro per mio figlio, forse non dovrei, ma leggo la dedica, ringrazio e me ne vado perché mi ha commosso.

Walter mi guarda e mi dice con un ruggito ruvido : “caffè finito” niente articoli o congiunzioni, ma rende benissimo l’idea : ok giornata di merda, deciso si torna!

Ma sotto la pagoda...hei il caffè c’è! e anche del latte! Non si chiedeva di meglio!

Non faccio in tempo a sedermi per bere dalla mia tazza quello che sembra una colazione quasi decente che Matteone : CERCHIO! questa volta cerchio “intimo” solo quelli che erano a dormire qui questa notte ( vale a dire una cinquantina di persone “intimo” mah!).

Alcuni scattano e vanno, altri si guardano interrogativi ecchecavoli io vado con la mia tazza!

Sono infastidita, non ho voglia di parlare, il bastone ho voglia di lanciarlo addosso a qualcuno e gridare che è tutta una cazzata che è inutile fare ste cose quando poi non si chiede scusa (che era l’unica cosa che si dovesse fare!) non ci sto, medito di lasciare il cerchio, banalità si possono solo dire banalità in questo momento...ipocrisia...mah, parte il bastone e...le ragazze con una forza immensa e inaspettata chiedono scusa, davanti a tutti, ad alta voce, è una magia, la tensione come una bolla di sapone che scoppia svanisce, la gente parla dice come si sente e anche io magicamente ho perso il sonno, il cattivo umore e ho voglia di rimanere, arriva il bastone e dico quello che pensavo senza temere di essere giudicata: volevo solo delle scuse la cosa brutta era il fatto di aver negato l’evidenza...mi viene da piangere trovo che queste ragazze siano veramente forti, coraggiose, libere!

Beh Matteo la tua teoria del cerchio funziona!

è una cosa particolare perché si riesce a condividere delle emozioni anche forti, ma è come se ogni persona parlasse con se stessa in fondo.

La giornata prosegue sotto un sole fantastico.

Faccio il laboratorio di seitan con Tomas e Cinzia e subito li trovo simpatici, nelle mie corde, lui riesce addirittura a caziare una che non vuole collaborare e senza problemi le dice: eh sì questo è lo spirito giusto! MITICO! Lo bacerei! E poi indossa una maglia troppo mitica con sopra un maiale, che stona con la sua persona, lui assomiglia più ad un’acciuga!

Lei è una persona veramente dolce, tollerante e se così non fosse l’avrebbe già ucciso forse!

Bello il corso, interessante, divertente e socializzante, come direbbe Tomas, mi trovo in una dimensione nuova, cucinare per tanta gente e poi...l’insalata russa vegana....cavoli, mi sparano in pagoda con una donna che taglia le verdure, boh...ma chi è? mi fa vedere come tagliare le carote e praticamente mi da immediatamente dell’imbranata! Oh!!! Ma chi sei??? Lei è: BIANCA!!!!

Decide di farmi tagliare le patate perché con le carote non vado forte...va beh tagliamo le patate...mah.” non per offenderti ma non puoi fare più alla svelta? Ma te non cucini a casa?”

Ehmmmmmmmmmm....va beh sai cosa ti dico Bianca? Ok vado più alla svelta!

Finito!

Porta l’acqua

Ok ecco l'acqua

Mah troppa acqua!

BIANCA SEI UNA ROMPI PALLE! Però troppo mitica! Si ride assieme e mi sento in armonia anche con lei, mi sembra una donna molto concreta senza fronzoli, in poche parole mi piace.

Abbiamo cucinato, mangiato ed il momento in cui ci si lascia è sempre emozionante ci si abbraccia e si spera di rivederci, grandi e più piccoli ci si abbraccia, con l'azzeramento dell'età biologica, in questi campi è proprio così, si entra solo come persone, individui tutti uguali, non ci si domanda nemmeno chi si è durante la vita quotidiano:ingegnere, avvocato,studente, laureato operaio...tutti uguali tutti con la stessa dignità, tutti con la stessa importanza, nessun pregiudizio, piccolo o grande non esiste, entra solo il rispetto e l'impegno verso gli altri, è questa la magia che ci unisce, si potrebbe parlare di distanza zero.

E io ho anche imparato delle cose:

prima di tutto tutto: non contrariare MAI Bianca (si chiama spirito di conservazione!)

2 al campo non si dorme

3 montare la tenda si si può anche senza istruzioni

4 smontare la tenda è un gioco da ragazzi, ma metterla nel sacchetto .... Meno!

5 il cesso di casa mia è una figata!

6 chi russa a casa russa anche in tenda

7 mio malgrado, che i cerchi sono mitici

8 che Denis è una rompi palle sbaciucchiosa

9 che i ricci con le patate sono buoni

10 che la maionese vegana a parte il nome non centra niente con quella fatta con le uova!

.....

Svegliarsi la mattina e trovare il pane cotto a Consonno sveglia il cuore e mi fa tonare il pensiero al giorno prima e mi viene voglia di ringraziare tutti, specie quelle tre befane che ci hanno fatto stare svegli tutta notte e per merito delle quali la giornata è sicuramente stata più magica, perché abbiamo imparato a chiedere scusa a esprimerci di fronte agli altri che non è mai facile. E poi grandissima soddisfazione: Emidio ha detto che gli è piaciuto!

Ha dell'incredibile forse l'anno prossimo torniamo eh!??

p.s avrei voglia di invitare Tomas da Mc Donalds dite che verrebbe????

*FRANCESCA (mamma di Filippo e Martina partecipanti ai campi Consonno Explorer e Consonnandos)*

Appena vede le tende Tobia grida nella macchina: “Cam-po, cam-po, cam-po!”

Impossibile che siamo già alla fine dei campi. Sembra ieri che discutevamo dell’acquisto della nuova pagoda, della promozione, della programmazione, delle tende, del forno....

Ma adesso niente malinconia, godiamoci l’ultimo week end.

Ci sono genitori e fratelli e sorelle dei ragazzi del campo Avventura in tenda, alcuni ragazzi e ragazze delle superiori, arrivano anche alcuni nostri amici, insomma tutti gli ingredienti per la scommessa che inseguiamo da tempo: persone di generazioni diverse che per due giorni provano a condividere gli stessi spazi, lo stesso cibo, le stesse proposte, gli stessi disagi, cercando di stare bene insieme.

L’inizio è proprio positivo, ci dividiamo in diversi gruppi: chi fa la legna per il fuoco, chi va a recuperare dalle aziende vicine il latte e le verdure per la cena, chi prepara i pizzocheri, chi prepara i tavoli.

Purtroppo il cielo non premia tutto questo impegno e ci costringe a scappare nella pagoda per cenare e per poi ascoltare i segreti delle stelle dal professor Engaddi. Peccato che Tobia e Vittorio non mi permettono di ascoltare praticamente niente e mi costringono a portarli a dormire. Per me la serata finisce qui, ho un po’ di amarezza, mi piacerebbe proseguire la serata e conoscere meglio tutti senza avere qualche figlio appeso a collo, ma pazienza, prima o poi cresceranno!

Ore 5.45: Vittorio si sveglia, e si dirige subito verso il volante e intanto guardo dal finestrino di Hulk le tende. Vorrei uscire, ma tutti stanno ancora dormendo (almeno così sembrava) e non vorrei disturbare qualcuno.

Piu tardi si sveglia anche Tobia, vedo anche Amarilli, Caterina e Laura che escono dalla tenda. Bè a questo punto possiamo uscire anche noi.

Ecco che escono anche alcuni genitori. Mi avvicino e ingenuamente chiedo come hanno passato la notte. Francesca con tono perentorio e con sguardo assassino: “Non ho dormito niente, smonto la tenda e me ne vado a casa altrimenti litigo con qualcuno!”

Gli altri genitori confermano che non hanno dormito per niente. Alcune ragazze sono andate avanti a parlare, ridere e cantare fino a tardi impedendo a chi era vicino di dormire. Matteo e gli altri educatori non sono ancora scesi, devo fare qualcosa. Vado dalle ragazze e chiedo spiegazioni. Negano. Cavolo, così complicano le cose però. Divento ancora più dura, ma loro insistono di non essere state le sole. No, non posso accettare un comportamento del genere e faccio davvero la cattva. Amarilli crolla e si mette a piangere, e io vorrei fare lo stesso.

A un certo punto un papà mi dice: “comunque non sono state solo loro. Han fatto casino anche quei due là in fondo, lo hanno anche ammesso”. Chi saranno? Mattia? Luca? Alberto? Riccardo?

Noooo. Rizzo e Glauco!? Non so se ridere o piangere.

Parlo con gli altri colleghi di cosa ho trovato al risveglio e di come avevo gestito la cosa.

Con tanta amarezza do il latte ai bimbi. La nostra scommessa è persa, prima di cominciare. Non abbiamo saputo salvaguardare i bisogni di tutti: di chi voleva dormire e di chi voleva passare la notte a cantare. Amarilli è arrabbiata con me, i genitori sono stanchi, adesso arrivano almeno altre cinquanta persone. E adesso come arriviamo alla fine della giornata?

Matteo propone un cerchio solo per chi ha passato la notte per confortarci. Le ragazze sono delle grandi, si scusano. I genitori accolgono le loro spiegazioni e tutto si stempera.

Dai, si ricomincia!

Le squadre si mettono al lavoro: laboratorio di seitan e cucina vegana.

Moustaphà con il suo mitico cous cous. Arriva anche il prof. Rinaldi che organizza un'escursione al Roccolo. Rosa impasta con i ragazzi e insieme preparano il pane per tutti.

Io non riesco a partecipare a niente, tra inseguire e farmi inseguire dalle mie pesti, ma mi godo l'atmosfera. Vedo i frutti dell'impegno e delle energie che abbiamo messo in questi mesi, dell'amore che i colleghi hanno dato ai ragazzi durante i campi, mi sento orgogliosa di quello che è nato in quel prato e sono felice che i miei bimbi possano vivere questi momenti.

La nostra scommessa? In parte è vinta, me lo confermano gli sguardi sereni, gli abbracci che ci scambiamo, i volti allegri, le risate, ma in parte è ancora aperta: sarebbe stato interessante provare a fare una seconda notte insieme. Ci proviamo l'anno prossimo?

Grazie a tutti.

Denise

*DENISE (educatrice della Coop. Soc. Liberi Sogni Onlus)*

Dice Matilda, dobbiamo dire come ci siamo finiti, che papà ha sentito qualcuno che parlava dei campi a Radio Popolare, e allora avete detto, Bello!, perché non ci mandiamo Jacopo?, e Jacopo non ha detto no, e poi l'abbiamo detto ad Andrea, e così siamo qui.

Una sensazione di familiarità, sentirsi a casa, già dal primo incontro alla bocciolina.

Una grande casa aperta, un porto di mare, andare e venire e sedersi e trovare qualcuno per scambiare due parole.

Il campo: Cerchi e acqua scrosciante, ma chi se ne frega, anche l'acqua e il suo rumore, la sua musica. Il verde avvolgente, bambini/e, ragazze/i liberi di muoversi, di scorticarsi le ginocchia, senza il nostro fiato ansioso di mamme sempre all'erta, piccoli passi che esplorano, mani che frugano. L'emozione di vedere Jacopo, dopo una settimana, separarsi e ritrovarsi è una buona esperienza, lui che cresce, che ha bisogno di avere dei tempi e degli spazi, per esistere da solo.

Andare in "cerca" di cibo nelle cascine vicino, mi è piaciuta tantissimo quella della verdura bio, una struttura bellissima.

Preparare la cena, grazie Gualti, e dividersela.

Dormire, si dormire è una parola grossa, nel cerchio delle tende. Jacopo collassato alle 22.30, questa è una novità. Prima ancora il signore delle stelle. Dormire, prima dolcemente accompagnati dai canti, poi canti e risate che non finiscono mai, Mati nella tenda che vuole dormire io che dico "si Mati, adesso smettono, adesso smettono...". La pioggia sulla tenda, i cani che abbaiano, e le grida. Qui e là chiudo gli occhi, è un fastidio che posso sopportare per una notte, mi ripeto, e lo posso veramente, no problem, infatti non mi alzo, non mi lamento. Quando però alle 6,30 comincio a sentire parolacce e grida, beh un po' m'incazzo e dico qualcosa tipo "oh ragazze, in un campeggio vero vi avrebbero allontanato a calci..."

Niente di male comunque, nel cerchio tutto si ricompone, imparare il rispetto per gli altri, che la tua libertà finisce dove inizia quella degli altri: questa è la strada che percorriamo crescendo e sempre, almeno, quelli che la vita non la subiscono solo come un aggregato di giorni.

Dopo, lo yoga, in quello scenario, ok, se fosse così tutti i giorni....

Il laboratorio di cucina, con Moustafà e suo cugino, che poi ho scoperto che abitano, dove abitavo io...A dire la verità, con la scusa di scrivere la ricetta, non è che abbia fatto molto, ma eravamo tanti, e già ho idea di riproporre i laboratori di cucina a Carate, anche quello del seitan, che era proprio buono, mangiato e piaciuto anche a quei carnivori di Jacopo e Gualti.

Ricetta del COUS COUS DI POLLO SENEGALESE con SALSA DI CIPOLLE

INGR.: senape, patate, carote, cipolle, aglio, pepe nero in grani, peperoncini, dadi, pollo: cosce e sovracosce e naturalmente il cous cous, che si può prendere anche già precotto, olio, io vado di extravergine, aceto.

Per le dosi andiamo un po' alla spera....nel senso che lì l'abbiamo fatto per tanti e non fa testo.

Nel mortaio o nel tritatutto, mettere peperoncini, dado e pepe, cipolla a tocchetti e spicchi d'aglio, ridurre in una speziata poltiglia che ci servirà sia per marinare il pollo, sia per insaporire la salsa di cipolle.

Affetto abbastanza sottili le cipolle e le patate a tocchetti.

Condisco il pollo con la speziata poltiglia, faccio dei tagli e con le mani pasticcio, metto tutto il pollo in un contenitore, lo mischio con ancora un po' di salsina e lo lascio marinare un po'.

La salsa di cipolle la faccio mettendo in una pentola capiente, la speziata poltiglia, un po' di senape, le patate e le cipolle, un po' d'aceto, faccio rosolare con l'olio, aggiungo acqua e a fuoco lento porto a cottura, devono "disfarsi".

Il pollo lo cuocio prima a parte con l'olio, termino la cottura trasferendolo nella pentola della salsa di cipolle.

Preparo il cous cous, il tempo di cottura dipende da quale compro, da 5 minuti a molto di più.

Nel piatto metto il cous cous e sopra una bella cucchiata di salsa di cipolle e il pollo.

Mangio, chissà se mi viene buono come quella domenica.

Abbiamo mangiato in tanti, nella grande "tavulada". Poi i racconti dei campi, poi a poco a poco si va via, a parte quelli che si sono offerti di smontare.

Bello, saluto le due ragazze "matte", che pensavano di avere scatenato odio nei loro confronti, tranquille solo un po' di fastidio, d'altra parte almeno loro hanno fatto le "matte" in un ambiente protetto, di me a circa alla loro età mica sempre era così.....

Speriamo di rivederci, con la coop, i genitori, i ragazzi e le ragazze, qualcosa che magari va avanti, un piccolo pezzetto di sogno da offrire ai nostri figli e anche a noi, che resistiamo malgrado i troppi disincanti.

Grazie per averci portato in posti vicino a casa, così belli.

Un abbraccio a tutte e tutti, il vento ci porterà

Paola, che scrive,

Gualti che cucina alla grande ed è tutto trapano e pennellessa, oltre a tante altre cose,

Jacopo-Metallica, che gli è proprio piaciuto, a parte il c....., e che credo verrà a settembre in casina e alla fiera dei fumetti, sta imparando a suonare la chitarra,

Matilda che cresce e vuole venire anche lei l'anno prossimo, che me la fate diventare un po' meno nervosetta?.....

*PAOLA (mamma di Jacopo, 12 anni, partecipante al campo "Avventura in tenda")*

Ancora una notte e poi finalmente tornerà la tranquillità, caspita è un mese che tra lavori vari non mi fanno dormire, io abituato ad avere il bosco tutto per me, gli alberi il roccolo il prato e le rovine di Consonno. Quella sera di Luglio, presagi d'acqua e nuvole basse, sorridevo pensando al fatto che rimarranno rinchiusi in quella costruzione rettangolare plasticosa e poi ad una certa ora, bravi bravi ,se ne andranno nelle loro tende. Vedevo grandi movimenti in cucina, poche carezze e baci e qualche toccatina birichina in meno, come trattenuti da un pudore verso chi, i solit malnat e sacrement bei quiet, gente grande. Pregustavo, in quell'imbrunire, la notte calma e prima di tante notti che sarebbero tornate. Basta docce, pannelli solari, fotovoltaici, forni, l'odor di pane proprio non lo sopporto con quel retrogusto di lievito che mi ricorda quelle muffe sempre lì ad un palmo dal mio naso, e poi, come urlano, alcuni timbri vocali ti penetrano il cervello quasi facessi in ogni momento una risonanza magnetica (che peraltro non ho mai fatto). I soliti capannelli, i maschi che parleranno di tipelle, le tipelle, quelle non già a posto, che penseranno a maschi non presenti o a generare casino, e poi i soliti di buona volontà che aiutano qua e la. Tra i tanti ghè anca un bagai che spusa da maledet! Il profumo è quello dei pizzoccheri, si azzuffano composti per riceverne un piatto ciascuno mentre scattano i soliti giochini stupidini del pepe o peperoncino in grandi quantità nei piatti altrui.....senza parole !! Piove a scrosci pesanti tutti dentro nel tendone plasticoso a godere di questa ultima sera. E sono tutti contenti. Verso le 9 arrivano strani strumenti lignei e mappe del cielo accompagnate da un sedicente mago.....ma no non è un mago è solo un innamorato! È proprio innamorato, lo capisco poi, dell'universo, delle stelle, cerca di trasmetterne l'eternità e la lontananza ad una platea dove molti sono attenti ed entusiasti....c'è sempre qualcuno che chiede : "passami il vino, dov'è il vino? È finito? Noooooo".

Il cielo non aiuta perchè seppur in qualche momento non piovoso non si apre che qualche squarcio senza consentire di veder le stelle. Intanto vedo in lontananza l'innamorato andarsene soddisfatto col suo bastone di legno e il suo universo 2D. Sono contento è quasi mezzanotte, tutti sono belli soddisfatti, di lontano quel fottuto generatore mi martella i timpani, gli sguardi sono di serene intese per la lunga domenica fatta di laboratori pranzi e giochi che verrà.

Peccato che fossimo solo all'inizio di una notte da incubo.....

Stavo individuando gli indisciplinati, gruppetti un po' qua un po' la, fuori e dentro, i più grandi sempre con una bottiglia in mano; cadranno per terra slogandosi una caviglia o lussandosi una spalla, un'improvvisa raucedine ridurrà la potenza di quelle corde vocali, cadranno pesanti sul telone e con un ferro appuntito si lacereranno quelle membra biancastre, finirà la benzina del generatore, il tendone plasticoso collasserà su se stesso schiacciandoli, finiranno la riserva di energie, scoppierà tra loro una rissa dovuto ad un piccolo screzio e allora si divideranno.....stavo finendo tutte le ipotesi ma ancora non accadeva nulla. Non poteva nemmeno appellarmi alla maga del bosco, lei sì che stava dormendo.

E intanto "la gallina come fa: coccodè?????" era un continuo, e poi di corsa e poi qualcuno che diceva ragazzi silenzio, e poi scrosci d'acqua, e poi il generatore e poi la gallina coccodè e poi le corse e poi il generatore e poi la gallina e poi gli scrosci....ahhhhhhhhhhhh stavano facendomi impazzire. Non hanno rispetto maledette mocciose dell'ultim'ora e navigati pelati ubriaconi, barbuti e occhialuti, finte giovani donzellette, non dormono e non fanno dormire....ma è l'ultima .....è già mattina!

Adesso me la godo proprio ci sarà un grande trambusto e tutti quelli che avrebbero voluto dormire e non ce l'hanno fatta si avventeranno su di loro e li strapazzeranno dall'alto del loro ruolo istituzionale di genitori, e poi anche gli educatori diranno la loro, il cielo è plumbeo quasi ad incorniciare una mattina che sarà degna della mia sadica rivincita. In fin dei conti anche io non ho chiuso occhio e qualcuno la deve pagare!!

Sogghigno vedendo grandi rimproveri, piccoli pianti, gente offesa qualche genitore che sembra volersene andare, olè domenica rovinata!!! e così l'hanno prossimo nessuno tornerà e non ci saranno più rompiballe. Il clima è teso ogni piccola parola potrebbe essere fraintesa e certamente non deve essere facile rimediare a tanto casino in così poco tempo, del resto in quei pochi minuti si sarebbe deciso l'umore della giornata. Lentamente tutti erano fuori dalla tende e intanto dalle nuvole filtravano i primi raggi di sole. Noooooo voglio un cielo plumbeo e procelloso, ihhhhh!!

Cominciavano le attività solite dei dolci risvegli, quelli muscolari, e poi lo yoga, il sole si alzava in cielo.

La tensione si stava lentamente stemperando e le diverse parti coinvolte stavano trovando le giuste vie per comunicare, maledizione!!!

Vedevo i genitori che avevano abbandonato tornare e lì poi tutti in cerchio con mille scuse a tutti dei personaggi più coinvolti, e si sa che l'ammissione di colpa con relative scuse fa tanto, visto quanto è difficile sentirle.

Ormai anche il dolce sentire di una rivincita fatta di discordie, malintesi e facce scure non ci sarebbe stata e la domenica si preannunciava di grande impatto emotivo. Si preparavano i laboratori con i presenti ed i nuovi che stavano arrivando, il sole era ormai alto nel cielo ed io ero sfinito. Tornai nel bosco mi addormentai profondamente fino a quando due giorni dopo un incubo mi fece svegliare di soprassalto pensando di essere già a Giugno 2013.

- Lo gnomo -

*CLAUDIO (partecipante al campo Casa Natura)*

h. 7.30, suona la sveglia...noooo di già! Do un bacio a Sato che, ancora ubriaco, non se ne accorge neanche. Mi lavo, mi vesto e salgo a Consonno per il risveglio muscolare. Risveglio? Ma se sono completamente in coma! Ieri ho festeggiato la laurea di Lalla (una mia amica nonché babysitter di Tobia e Vittorino), mi sono contenuta col bere, in previsione della Tavulada, ma sono andata a letto alle 3.30!...Come farò a risvegliare gli altri se sto dormendo in piedi? Come farò ad affrontare questa lunga e calda giornata? Per fortuna il cielo è azzurro e non c'è traccia della pioggia di ieri.

Non faccio colazione. Voglio farla al campo, con gli altri. E' un momento importante la colazione al campo, con il latte fresco e le marmellate autoprodotte, le facce assonnate degli altri e le grandi abbuffate di biscotti...un ottimo modo per iniziare bene la giornata. Mi mancheranno queste colazioni in compagnia. Di solito, a casa, la faccio sempre da sola!

h. 7.55 sono alla sbarra...incredibile sono in orario! Matteone può esserene fiero! Ieri, mi ha raccomandato puntualità e, solitamente, quando mi chiede di essere in orario arrivo sempre in ritardo...ma questa volta no!

h. 8.00 parcheggio e mi avvio al campo. Vedo qualcuno che passeggia, non ricordo chi. C'è uno strano silenzio, non si sente nemmeno la voce di Matteone! Staranno ancora dormendo? Se così fosse potevo starmene un altro po' a letto!

Vado in zona tende e incontro Laura e Caterina...han dentro una faccia!

“Ciao ragazze! Come è andata la notte?”, chiedo.

“Male! Sono incazzati con noi, perché ieri abbiamo fatto casino”.

Non so che dirgli...Caterina si mette a trafficare con la tenda, imbronciata.

Alcuni genitori si aggirano per il campo, braccia conserte e in silenzio.

La tensione si taglia col coltello.

Si avvicina Amarilli, piange e dice che nessuno l'aveva mai accusata di non avere rispetto per gli altri.

Poi si avvicina lui...l'ISF (Ingegnere Senza Figa o Ingegnere Super Figo). E' troppo un personaggio! Mi racconta che han fatto casino fino alle 3.30 e da gufo saggio consola Amarilli: “L'abbiamo fatta, non si può tornare indietro. Si può solo chiedere scusa ed ammettere di aver avuto poco rispetto per gli altri...”. Che saggezza, che coraggio!

Intanto il pensiero che tutti abbiano dormito poco mi rincuora. Ah! Non sarò l'unica in coma! Scialla! (Amarilli ©) Mal comune mezzo gaudio!

Bom, organizziamo sto risveglio.

Ci mettiamo in cerchio, nel campo da calcio ed iniziamo con gli esercizi. L'ISF resta fisicamente traumatizzato dallo stretching.

Dai, ora un po' di Yoga con l'amica di Matteone.

Figata! Ci sdraiamo anche per terra e quasi rischio di addormentarmi.

Intanto gli altri hanno iniziato la colazione. Noooooo! Aspettatemi! Voglio farla anche io insieme a voi!

Terminato lo Yoga mi precipito a recuperare un po' di latte e biscotti. Mi siedo e mi accorgo che sono arrivati Moustapha e suo cugino...grandi! Nelle vicinanze c'è anche our english teacher, Bianca!

Matteo propone un mega cerchio per esorcizzare la rabbia e lo scazzo generale...e famo sto cerchio.

Siamo proprio tanti, occupiamo tutto il pratone! Intanto altri genitori e ragazzi stanno iniziando ad arrivare. Ma questo cerchio è riservato solo a chi ha passato la notte insonne.

Il bastone scivola di mano in mano. C'è chi chiede scusa, chi sdrammatizza. La tensione scende e il clima generale si fa più sereno. Perfetto! Ora si può iniziare! Sarò nel gruppo cous cous, con Moustapha!

Mi metto a pulire un po' in cucina, vorrei evitare che si accumuli troppa roba, ma piatti e pentole sembrano non finire mai. Ogni tanto dò una mano a Moustapha, che non ha bisogno di me. Ha dei validi aiutanti e se la cava benissimo anche da solo.

Tutti sono al lavoro per il pranzo. Chi al pane, chi al laboratorio di cucina vegana...Sotto la supervisione di Bianca prepariamo anche delle polpette con le zucchine lunghe che mi ricordano la Sicilia. Sono quelle che mio papà chiama "cucuzza longa"! Ed infatti, mi spiega Bianca, i semi arrivano proprio dalla Sicilia.

Verso l'una pranziamo. La tavolata è bella lunga: da Ludovico al forno. Che bellezza! Io resto in cucina a friggere le polpette con Bianca, la signora Aldeni, le scout e Giò. Ogni tanto arrivano Vano e il papà-cuoco.

Scendo alla tavolata, recupero un piattone per tutti e risalgo in pagoda. Mangiamo così, in piedi, friggendo, tutti dallo stesso piatto e con la stessa forchetta! Che meraviglia! Ed è tutto straordinariamente squisito! Il seitan e l'insalata russa vegana, il cous cous, il pane...gnam!

Dopo pranzo Matteo prende il microfono ed inizia a raccontare la cronistoria di questi campi, da febbraio ad oggi...ho i brividi a sentire i racconti degli altri compagni di avventura, dei genitori, dei ragazzi e un senso di profonda soddisfazione si insinua sotto la mia pelle d'oca.

*ADRIANA (Coop. Soc. Liberi Sogni)*

Ecco!

Finalmente lo vedo!

E' passata solo una settimana, ma...Ci salutiamo con un lungo abbraccio un po' umido di lacrime.

Gli ha fatto bene questa settimana: corpo e gambe abbronzate e piene di taglietti, segni dei lavori effettuati nei boschi, voce roca dal cantare e dal poco dormire.

Entusiasta mi mostra la cucina, la tenda dove ha dormito con gli amici, la doccia spartana, il bagno (bagno???), i sentieri che ha percorso,...

Poi gli amici con cui ha passato la vacanza tornano a casa e noi ci fermiamo.

Man mano arrivano persone nuove che si aggiungono a chi ha deciso di fermarsi. Persone nuove che ho sempre piacere di incontrare, per conoscere nuove vite.

In cerchio ci si presenta passandosi il bastone per poter parlare uno alla volta (che bella usanza, da riutilizzare).

E iniziano le attività: Bira e il suo risveglio energetico, i pizzoccheri da preparare per quaranta, una lettura delle stelle,...

La notte poi trascorre tranquilla (... o no?). Qualcuno trascorre buona parte della serata cantando (molto bene, belle voci e belle canzoni), qualcuno si addormenta subito e ..qualcuno tenta di dormire. Il giorno dopo nello scambio di impressioni (peccato che non tutti hanno parlato) c'è anche un simpatico sfogo: "Sono la sorella di Matteo, e negli anni a venire nelle riunioni di famiglia mi verrà rimproverato di aver importunato chi voleva dormire..!" Ma direi che un campo così serve anche per misurarsi e per passare il tempo in maniera spensierata.

Veniamo svegliati da uno splendido sole e dopo la colazione ci dividiamo i compiti. Possiamo scegliere tra interessanti attività: preparare il seitan o il cous cous, andare a trovare i contadini del posto o impastare il pane,...il tutto coadiuvati da esperti. Ma non basta: c'è anche un botanico che ci conduce nel bosco per carpire qualche segreto del mondo vegetale.

Al pranzo di mezzogiorno siamo in 150 e assaggiamo affamati i gustosi piatti preparati insieme: è tutto veramente appetitoso!

Al termine del pranzo raccontiamo la nostra esperienza e...è già tempo dei saluti, mentre Federico chiede: " Mi hai iscritto a Lucca, per la mostra del fumetto???".

Veramente un grazie di cuore a tutti quelli che hanno contribuito a questa ricca ricca ricca esperienza.

Giovanna (mamma di Federico Varini)

Como, 11 agosto 2011

*GIOVANNA (mamma di Federico Varini partecipante al campo Avventura in tenda)*